

8 marzo - Giornata internazionale della donna
UNITE PER LA PACE

Il Consiglio direttivo della Federazione Internazionale delle Donne Democratiche riunitosi a Praga, ha lanciato un appello perché in occasione dell'8 marzo, giornata di festa e di lotta per le donne di tutto il mondo, esse pongano come punto centrale di questa loro manifestazione la lotta per la conquista definitiva della pace, per una pace veramente giusta e duratura fra i popoli.

Questa riunione una donna italiana, una comunista che ha trascorso 15 anni nelle carceri fasciste per avere combattuto quel regime che ci ha dato guerre, miserie e rovine, ha chiesto la solidarietà delle donne di tutto il mondo perché il tutto trattato di pace che è stato imposto al popolo italiano sia rivisto, reso meno doloroso e meno pesante, dandoci così la possibilità di risollevarci, di ricostruire quello che la guerra ha distrutto, e di creare nella pace le basi della nostra vita futura, di liberare il passato fascista da un avvenire democratico, di lavoro e di pace.

Questa donna a Praga, ha chiesto inoltre alle mamme di tutto il mondo di unirsi per difendere l'avvenire e la vita dei loro figli, perché mai più le famiglie siano sfasciate e distrutte, perché le future generazioni non debbano temere ad ogni istante la morte, ma avere invece la sicurezza che la vita darà a loro, lavoro, amore, felicità.

Questo caldo appello sarà certamente accolto, e milioni e milioni di donne di tutto il mondo faranno sentire, l'8 marzo, la loro volontà di pace, faranno sentire ai fautori di nuove guerre che d'ora innanzi dovranno fare i conti anche con questa grande forza, che impedirà agli uomini del passato, ai reazionari di ieri e di oggi di strappare un'altra volta i figli alle mamme. Milioni e milioni di donne in questo desiderio di pace, che le unisce in un solo blocco davanti al mondo intero, un grande insegnamento, l'insegnamento della concordia e dell'unione; l'unione delle forze del lavoro e della democrazia contro quello dello sfruttamento e della reazione.

Da parte loro le donne italiane, l'8 marzo, rivendicheranno il diritto di essere in

L'emigrazione in Argentina

Il 21 c. m. il ministro degli Esteri Sforza ha firmato l'accordo per l'emigrazione italiana in Argentina. Alla firma dell'accordo era presente il compagno Bitossi in rappresentanza della C.G.I.L. Gli emigranti italiani in Argentina avranno gli stessi diritti ed obblighi degli abitanti del Paese e parità di condizioni per ciò che si riferisce, in lavoro, assicurazioni e previdenza sociale. Il reclutamento degli emigranti sarà effettuato sopra la base delle liste complete provenienti dagli uffici italiani competenti e le richieste e specializzazioni che saranno comunicate periodicamente dalla Delegazione Argentina di immigrazione in Europa. Le domande per emigrare dovranno quindi essere presentate alle Camere del Lavoro e agli Uffici del Lavoro. Osservatori italiani controlleranno in Argentina le condizioni di impiego. Il primo scagione di 5000 emigranti partirà alla fine di marzo dal Porto di Genova.

Risultati di elezioni sindacali

I CANDIDATI DELLA NOSTRA CORRENTE RISCOUOTONO LA FIDUCIA DEI LAVORATORI

In questi giorni hanno avuto luogo le elezioni sindacali in diversi centri della Provincia. Tali elezioni hanno registrato da parte nostra una netta vittoria della lista presentata dai comunisti.

Ecco alcuni dati:

CIVILE: Sindacato dei cementisti.

Sei candidati proposti dalla corrente comunista sono stati eletti.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno III - N. 10
DO' LUNEDÌ 9 MARZO 1947
Una copia L. 6 - Arritrato L. 12
ABBONAMENTI: Annuo 300 - Semestrale 150 - Trimestrale 75
DIREZIONE: Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12
Redazione di Udine: PORDENONE - Via Verdi Telefono N. 1-42
Spedite la abbonamento postale

La Giornata delle Mimose

L'8 marzo le donne esprimeranno la loro volontà di pace e di rinnovamento

Urgo nella società moderna un problema che nessun rinnovamento democratico dei secoli passati ha risolto: nessuna legislazione infatti - tranne quella sovietica - ha avuto finora il coraggio di proclamare con forza i «diritti della donna». I pensatori della rivoluzione francese si hanno dato, è vero, una proclamazione dei diritti dell'uomo, ma nella generale stessa del termine venivano, di vista, trascurati o ignorati i problemi caratteristici, civili e politici, che investivano le masse femminili e la donna usava, da quella astratta proclamazione, in stato di concreta inferiorità. Oggi la società è giunta ad un punto tale di sviluppo, le masse lavoratrici femminili sono diventate, di questa società, un elemento così essenziale, che continuare a ignorarle significherebbe senz'altro

fare opera antidemocratica; significherebbe impedire quel rinnovamento, a gran voce richiesto, che nel nostro paese sconvolto non può avere inizio che dalla famiglia: cioè dalla donna.

Per questo, per porre all'attenzione di tutto il Paese i vasti e angustiosi problemi femminili ai quali, l'8 marzo, la giornata internazionale della donna, in questo giorno di festa le donne si scambieranno la mimosa: un fiore che è simbolo di amore e di pace, è il gesto nella sua semplicità vuole essere un augurio di serenità e di gioia per tutte le famiglie.

Ma non ci possiamo essere famiglie serene ed unite se nel mondo di gravità una qualunque minaccia alla pace.

Per questo tutte le donne esprimeranno in questo giorno il loro desiderio di essere unite e di lottare contro ogni tentativo di turbare la pace.

Ma le vaste masse femminili, non possono in quel giorno, lasciar passare inosservate le questioni che più le tormentano nella loro vita quotidiana, prima di tutto quella dell'infanzia.

Troppi sono i bimbi in Italia lasciati a se stessi, sprovvisti di sostentamento e minimi movimenti e materialmente, troppo sono le vedove private della guerra dei loro affetti più cari, ignorate dalla società che quasi le gronde da una pensione da madre; troppe sono le donne che nella fabbrica lasciano, tra il fragore delle macchine, la parte migliore di se stesse, con salari inferiori a quelli degli uomini; che pur compiono lo stesso lavoro; troppo sono anche le donne che dopo una giornata di intenso lavoro non riescono a preparare un pranzo o una

cena che le metta in condizioni di reggere alla fatica e chiedere perciò «esercizi di deferenza»; troppe sono le donne lavoratrici per cui la maternità è fonte di preoccupazioni e di pena perché mancano, adeguati provvedimenti sociali per le gestanti e le puerpere; troppe sono le donne angustiate dal pensiero della casa, della famiglia, dell'avvenire dei figli. E l'8 marzo appunto le donne di tutte le categorie si impegneranno di lottare unite per la eliminazione dello sfruttamento delle donne e per la serenità sui volti delle nostre donne. Il Partito Comunista darà la sua piena adesione all'8 marzo e lottierà, come sempre, per la emancipazione e il miglioramento delle condizioni di vita delle donne.

L'esistenza di tutte le donne lavoratrici.

Il Congresso del Partito Comunista inglese

Il Congresso del Partito comunista inglese nel corso dei suoi lavori ha precisato la sua posizione nei riguardi della politica borghese all'interno e all'estero. Circa la politica interna esso ha preso posizione in favore del governo contro gli attacchi dei conservatori (su cui ricade la colpa dell'attuale grave situazione) e ha chiesto l'immediata riorganizzazione politica e amministrativa del tentativo di fallimento. Seguirà una politica socialista del tipo di pace.

La vita degli operai italiani in Belgio

Ecco una storia dei nostri operai costretti ad emigrare per poter aiutare la propria famiglia. Ci è stata narrata da due operai pordenonesi, i quali, ingaggiati dall'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, sono partiti per il Belgio l'11 novembre.

Appena giunti a Chaleroi vennero inviati nelle miniere. Il lavoro del minatore è estremamente duro e pericoloso. Il trattamento offerto agli operai è di 135 franchi giornali. Però di questi 135 franchi vengono spesi per l'alloggio e 18 sono da detrarre per trattative.

Restano 47 franchi che corrispondono a circa L. 155 giornali di guadagno, ma, questo, è

un guadagno per modo di dire. Infatti bisognerebbe considerare e speso per il vestiario e per l'alloggio. Gli operai pordenonesi sono stati trattati in prigione per 8 giorni ed alla fine inviati in Italia.

Essi ci hanno affermato che a Chaleroi esistono tre caserme, dove vengono rinchiusi gli italiani e poi, a turno, aspettano un controllo che li riprovi in Italia.

Ci vien dato di chiedere quale ente difenda gli interessi dei lavoratori italiani? e, soprattutto, il Consolato Italiano che ci sta a fare?

Si dice che dalla caduta del fascismo molti funzionari delle nostre ambasciate e dei nostri Consolati non sono stati rimossi ed in

conseguenza perdurano con metodi fascisti.

Dalla nostra Patria, ogni settimana, partono dei treni diretti in Belgio. Sono carichi di operai pordenonesi e desiderosi di alleviare le sorti delle proprie famiglie affamate. Ma, mentre questi convogli partono, dal Belgio ne giungono altri portanti operai che si sono visti svanire tutte le illusioni, perché si sono trovati troppo soli, senza che alcuno li proteggesse in terra straniera. Altri sono rimasti in Belgio per pagare i generi di abbigliamento, offerti loro dietro una trattativa quotidiana sulla paga già insufficiente per sfamare i figli e le moglie che attendono in Italia.

Bisogna che il Governo s'interessi seriamente della faccenda e provveda a tutelare i nostri fratelli costretti ad emigrare.

D. T.

INCONTRO con Eugenio Curiel

Il 24 febbraio è ricorso l'anniversario della morte di Eugenio Curiel (Giorgio), assassinato dai fascisti in Piazza Baracca a Milano.

Diamo la poesia, che in memoria della morte di Curiel e dei solenni funerali tributati dal popolo di Milano nel maggio della liberazione, ha scritto il compagno Alfonso Gatto.

In un giorno della vita ho camminato con Giorgio a capo scoperto nel cielo. Giorgio era un compagno. Giorgio era il Partito. Giorgio era la sua voce inceduta a scivolare, i denti neri il tabacco nero la sigaretta arrociata un desiderio di svegliare il mondo coi suoi pensieri. Ho visto Giorgio alto come le case nell'orizzonte del cielo. Come un grande studente usciva in fretta alle porte a insegnare la strada ai giovani compagni. Compagna anche la morte, diceva il sangue a rosso. A maggio lo portammo al cimitero. Se potevamo camminare e coprirlo di fiori e di bandiere era perché da morto ci indicava la grande strada della primavera.

ALFONSO GATTO

COLPI d'obiettivo

Il contrammiraglio Stone è capo della Commissione Alotta di Controllo spedita a Pasqua la rivista del cardinale di S. Ella.

Il fatto che l'alto ufficiale americano abbia divorziato due volte non pregiudica il suo matrimonio con una italiana cattolica apostolica-romana, in quanto la prima moglie è morta e quindi l'ammiraglio è da considerarsi vedovo, non avendo naturalmente valore, agli effetti del diritto canonico il secondo matrimonio.

Infine, sembra che l'ammiraglio abbia promesso di convertirsi al cattolicesimo.

I Finanziatori di "Lotta e Lavoro"

Le sottosegretarie Sezioni hanno organizzato delle feste danzanti il ricavato delle quali hanno devoluto a «Lotta e Lavoro»:

Terzo di Aquileia L. 40.000
Ligugna di San Vito » 8.500
Villa Vicentina » 8.845

Un Gruppo di simpatizzanti, dipendenti statali, ha offerto la somma di L. 11.500 pro Federazione.

Si ringrazia sentitamente.

Rilievi sulla Mozione Sindacale della D. C.

All'avvicinarsi delle elezioni per il congresso della Camera Generale del Lavoro, non si può non dare un sguardo, sia pur sommario, alla mozione sindacale presentata dalla D. C. per esaminare le sue posizioni contrarie ai veri interessi di tutti i lavoratori.

Alcune posizioni prese dalla D. C., infatti, hanno lo scopo evidente di disorientare le masse. Basti dire che la D. C. si presenta come «lista dei lavoratori cristiani» con lo scopo di spaccare, come al solito, sul prestigio sociale di Cristo i lavoratori per spingere al loro impiego e a disprezzare la loro efficacia sempre. Contro l'unità sindacale si scaglia poi la D. C. proponendo la pluralità dei sindacati. Questo grave atteggiamento minerebbe alle basi il sindacato che è una forza propria perché tutti i lavoratori sono uniti e lottano solidi per migliorare le loro condizioni di vita.

Il nostro partito si presenta proprio per questo agitando la bandiera dell'unità come «lista di

chi una funzione pubblica nel campo economico e sociale può esprimere dell'intervento politico. Questo partito si presenta con la politica oggi, per così dire, è anche nell'aria che respiriamo.

La mozione della D. C. inoltre tende a limitare la libertà di sciopero chiedendo che esso sia sottoposto a «referendum» prima di essere dichiarato. L'assurdità di simile posizione appare evidente quando si esaminano le difficoltà tecniche ed economiche della cosa: difficoltà che sarebbero talmente da impedire spesso e da diminuire la efficacia sempre. Contro l'unità sindacale si scaglia poi la D. C. proponendo la pluralità dei sindacati. Questo grave atteggiamento minerebbe alle basi il sindacato che è una forza propria perché tutti i lavoratori sono uniti e lottano solidi per migliorare le loro condizioni di vita.

Il nostro partito si presenta proprio per questo agitando la bandiera dell'unità come «lista di

Colloquio con una impiegata di un ufficio statale

D. - Da quanto tempo sei impiegata in questo ufficio?

R. - Mi hanno assunta durante la guerra assieme ad altre ragazze come me: dopo la liberazione ci hanno tenute perché il lavoro è aumentato.

D. - E presentemente quale è la tua situazione?

R. - Molto precaria: perché naturalmente a noi è precluso il passaggio in ufficio, tranne che per casi eccezionali. Possiamo essere licenziate da un momento all'altro.

D. - Ma non ci sono concorsi ai quali le donne possono partecipare?

R. - No: i concorsi sono riservati ai reduci combattenti partigiani.

D. - In che senso intendi dover essere ridotti i concorsi?

R. - Non dovrebbero essere ridotti i concorsi: è in questo siamo d'accordo anche con i colleghi: si dovrebbe, a parità di meriti, tener conto degli anni di servizio che abbiamo prestato quali avventizie stabilire insomma un minimo di anni.

D. - In base a quali criteri dispongono il vostro eventuale licenziamento?

R. - A seconda delle condizioni economiche delle nostre famiglie.

D. - Questo mi sembra giusto.

R. - Non esattamente: non si tiene conto della nostra età: se una di noi ha, per esempio trent'anni e non è

sposata, non mi sembra giusto che pensi sul bilancio familiare: è come se pensi a se stessa, senza dover continuamente correre alla ricerca di un marito, comunque sia, per farsi una posizione.

D. - C'è diversità tra il vostro trattamento economico e quello dei maschi?

R. - No, per fortuna non si è giunti ancora a tanto: la diversità esiste invece nell'ambiente impiegatizio privato.

D. - In definitiva, quali sono le vostre rivendicazioni?

R. - La più importante è quella della possibilità del passaggio in ruolo: con una valutazione che tenga debito conto del nostro lavoro che è redditizio per lo meno quanto quello dei maschi.

D. - Dove noi uomini mettiamo intanto, voi ci mettete un maggiore impegno e diligenza: è così?

R. - E vada per la vostra superiorità intuitiva ma poiché esiste la compensazione.

D. - E poi?

R. - Le altre rivendicazioni sono per lo più di dettaglio per noi statali: tutto è subordinato al passaggio in ruolo, immediato per quelle che sono nelle condizioni volute, e la possibilità per le altre, nell'avvenire, di una posizione stabile.

D. - Di quali assistenze beneficate?

R. - Di quelle comuni al maschi.

D. - Anche in caso di puerperio, parto, ecc.?

R. - L'interlocutrice non rileva l'umorismo della domanda: peccato!

D. - Per quanto ne so, le assistenze in occasione di parto, sono ancora quelle vecchie: cioè un periodo di licenza retribuito in misura ridottissima e in assistenza sanitaria a cura del Sindacato del Pubblico Impiego.

D. - Ma c'è molto da fare ancora per migliorare le condizioni di noi impiegate che di tutte le donne, e di concienziate comuni a tutte, che devono trovarsi unite perché le nostre voci siano ascoltate.

Il comp. Calligaris ci lascia

Il compagno Italo Calligaris ha indirizzato alla Direzione del nostro giornale la seguente lettera:

«Cari compagni, con questa lettera vi chiedo di accettare le mie dimissioni da redattore capo responsabile di «Lotta e Lavoro» non essendo io più in grado di prestare con continuità la mia opera dovendo recarmi spesso per motivi di lavoro fuori provincia.

E' così precludo commozone che mi distacco da colleghi e collaboratori: di questo glirole ai quali rivolgo il mio ringraziamento per il loro aiuto prezioso, ed è pure con nostalgia che aiuto tutti i compagni ed i lettori della battaglia «Lotta e Lavoro».

ITALO CALLIGARIS

La direzione di questo settimanale mentre accetta le dimissioni del comp. Calligaris, lo ringrazia per l'opera prestata a «Lotta e Lavoro».



Lo sguardo triste di questa donna, che forse pensa ad un volto caro scomparso nei vortici della tempesta bellica, esprime, con la sua raccolta pensosità, un senso di tremenda condanna per tutti coloro che minano, a causa dei loro interessi, le basi della pace e della fraternità fra i popoli.

E' deceduto Pietro Burei (Max)
Commissario Btg. partigiano

merita di essere particolarmente biasimato.

Un operaio del Casacamento di Buffon e precisamente Avallone Giovanni, circa sette settimane or sono venne colto da improvvisa malattia; il medico curante richiese dato il caso grave, l'intervento di un primario ospedaliere.

Verne chiamato subito da Udine si portò a Tarcento con una automobile fornita dalla Direzione del Casacamento e quindi già pagata.

Nondimeno l'illustre sanfulcro, pur trattandosi di un povero operaio, non si peritò a chiedere per la sua visita la somma di L. 5.000.

Or noi ci chiediamo, sapendo che la professione del medico è un mulo così un apostolo, se era veramente così il caso di esigere per un visita una simile somma (anche se la visita delle attuali lire

X Mas viene condannato a morte
assieme ad un suo fratello: la ma-

mondo: l'illustre sanitario, pur trattandosi di un povero operai, non si però a chiedere per la sua visita la somma di L. 5000.

Ora noi ci chiediamo, sapendo che la professione del medico è in molti casi un apostolato, se era precisamente il caso di esigere per una visita una simile somma (anche se il valore delle attuali lire è relativo) quando si pensi: ciò che 500 lire rappresentano oggi nel bilancio di un modesto operaio con famiglia a carico.

Alla logica dei lettori ogni commento.

G. M.

Gemona

Gemona
Risposta secca
ad articolo sciocco

In fatto di «nomi/giochi» e insulti personali c'è già chi ha fatto una esperienza dura e umiliante. Occhio dunque «amici» a litigare la penna nel calamaro e non nelle fughe.

Notizie in breve

Smarrimento.
Il sig. Antonio Guzzi residente a Udine via Zorutti 2, ha smarrito il proprio portafoglio contenente oltre 300 lire e vari documenti.

Chiunque lo avesse rinvenuto avrebbe potuto esserne ricompensato intestando un assegno intestato riportandolo all'interessato.

I compagni Renzo de Cecco Serafino Fontanali si sono uniti in matrimonio il giorno 1. marzo.

Gli auguri della Sezione ci nutrono di ottimi vini e di ottimi vettili sposi.

Annunci economici

Vi è a Pordenone una categoria di disoccupati (esclusivamente operai) che lavoravano per il Comune

Occhio dunque « amici » a frangere la penna nel calamaro non nelle fogne.

Notizie in breve

Smarrimento.
Il sig. Antonio Guzzi residente a Udine via Zorutti 2, ha smarrito il proprio portafoglio contenente oltre 300 lire e vari documenti. Chiunque lo avesse rinvenuto sarebbe opera estremamente caritatevole riportandolo all'Interesauto.

I compagni Renza di Cecco Serafino Fontana si sono uniti matrimonio il giorno 1. marzo.

Gli auguri della Sezione si rivolgono a tutti.

Annunci economici

CERCAFI rappresentante articoli per consumo. P.A.C. Verdi Gemona.

COPERTURE a Camere dilette sulle passeggiate, montagna carni: galli, pupazzetti e maia, qualità superiori vende in ring - Cascella Postale 9433 Milano.

Direttore
GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALDO CALLIGARIS

Tip. Ed. A. Manzoni - Udine

di L. 2000. Sono tre quindicine che usufruiscono di tale soccorso. Nes-

Notizie in breve

Il sig. Antonio Guzzi residente a Udine via Zorutti 2, ha smarrito il proprio portafoglio contenente oltre 3000 lire e vari documenti. Chiunque lo avesse rinvenuto dovrebbe opera estremamente utile riportandolo all'Interes auto.

I compagni Renza de Cecco Serafino Fontanari si sono uniti matrimonio il giorno 1. marzo. Gli auguri della Ssz'one si rivellli sposi.

Annunci economici

CERCASI rappresentante attivo forte consumo. PAC - Verdi Gemona.

COBERTURE e Camere gliel sulle passeggero, montagna car armati - zolle, pupazzetti go ma, qualità superiori vende il ring - Casella Postale 943 Milano.

Direttore
GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS
Tip. Ed. - A. Manzi - U. da

nel pagamento. Devono sempre
attenedersi più difficoltà burocrati-

Udine via Forlani 2, na smarr
il proprio portafoglio contenen
tre 3000 lire e vari documenti
Chiuso lo avesse rinvenut
rebbe opera estremamente car
tacevole riportandolo all'inter
sato.

I compagni Renza de Cecco
Serafino Fontana si sono uniti
matrimonio il giorno 1. marzo.
Gli auguri della Sezione si ri
velli sposi.

Annunci economici

CERCASI rappresentante serio
torie consumo. PAC - Verdi
Gemona.

COPIERTURE e Camere gliel
sue passeggio, montagna ca
armati - salite, pupazzetti go
na, qualità superiori vende H
ring - Casella Postale 943
Milano.

Direttore
GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALIO CALLIGARIS

Tip. - Ed. - A. Manzoni - Udine



Unità

Lavoro

sono i
canali del
popolo